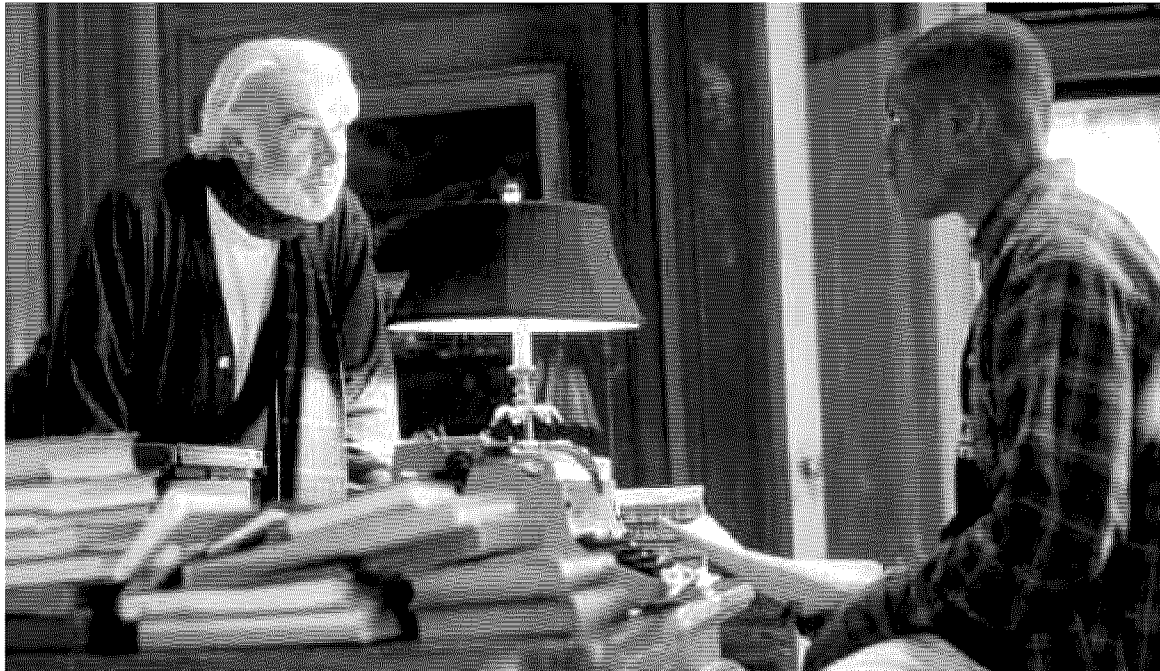


Quell'onda lunga della scrittura

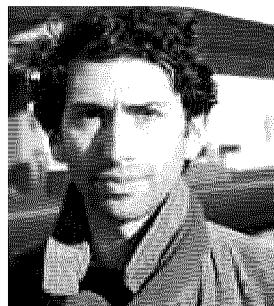
Dalla costa e dalla Val Vibrata narrativa di prima qualità. Con cinque autori simbolo



Una scena di *Scoprendo Forrester*. Sotto, Alcide Pierantozzi, Giorgia Tribuiani, Pier Franco Brandimarte, Fabio Bacà e Davide Ruffini

Simone Gambacorta

TERAMO - Deve esserci qualcosa tra la Val Vibrata e la costa che fa bene a chi ha voglia di scrivere. Alcune tra le migliori proposte della narrativa italiana degli ultimi anni sono tutte made in Abruzzo e per dritto o per rovescio arrivano dalla provincia di Teramo. Sarà un caso? Non sarà un caso? E chi lo sa? Forse che sì forse che no, potremmo rispondere per dirla con **d'Annunzio**, il quale purtroppo per lui (e per noi) rientra nel novero degli scrittori che a citarli non si sbaglia mai e fa anche chic, come pure succede con lo sfruttatissimo (e perciò ormai smunto ed esausto) **Flaiano**. Fatto è che, biro alla mano, a buttare giù su un foglietto qualche nome e qualche titolo esce fuori un quadro che a dirlo casuale pare di peccare di spirito illuminista. **Alcide Pierantozzi**, che sarà a breve nelle librerie con il nuovo romanzo *L'inconveniente di essere amati* (Bompiani; la variante ciorianiana del titolo alletta), è nato nel 1985 a San Benedetto del Tronto ma è originario di Colonnella. Al suo attivo ha già diversi libri: *Uno in diviso* (Hacca), il notevolissimo *L'uomo e il suo amore* (Rizzoli), *Ivan il Terribile* (Rizzoli) e *Tutte le strade portano a noi* (Laterza). *L'inconveniente di essere amati* esce il 18 marzo e racconta il ritorno in Abruzzo di un musicista che lascia Milano. Il libro ha tutta



l'aria di essere uno di quelli da non perdere. **Pier Franco Brandimarte**, che invece è nato nel 1986 a Torano Nuovo, ha vinto (scusate se è poco) il Premio Calvino nel 2014 con *L'Amalassunta*, romanzo pubblicato da Giunti che è piaciuto parecchio a molti. **Giorgia Tribuiani**, di Alba Adriatica (calsse 1985, nata anche lei a San Benedetto), due anni fa ha pubblicato il suo primo romanzo, *Guasti* (non è il suo primo libro), edito da Voland, e anche

in questo caso i lettori si sono trovati dinanzi a un'opera sorprendente. Lo stesso per **Fabio Bacà**, anche lui di Alba Adriatica (si è da poco trasferito nelle Marche, è nato nel 1972 a San Benedetto ed è cugino della Tribuiani), che ha esordito esattamente un anno fa con il bellissimo *Benevolenza cosmica*, romanzo pubblicato da Adelphi che è andato molto bene per la qualità alta della scrittura e per l'ironia che lo pervade e dà ritmo alla storia.

STILE E NOVITÀ

Pierantozzi, Ruffini, Brandimarte, Bacà e Tribuiani sono tra i nomi più apprezzati tra i nuovi scrittori

È infine fresco di stampa un altro romanzo d'esordio, *Tutti assenti*, di **Davide Ruffini**, che insegna a Corropoli e che è nato a Giulianova nel 1986. Il suo romanzo esce per Mesogea e raccoglie la lezione di Cavazzoni, Celati, Cornia e Benati per raccontare un angolo di meridione attraverso una scuola e un'umanità smarrita e provata dal vivere. Che cosa hanno in comune codesti libri così diversi e approssimati l'uno all'altro dall'essere romanzi? La cura dello stile, che non è letterarietà incipriata e profumosa, ma consapevolezza delle parole.